



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA - anno 2026

TITOLO DEL PROGETTO:

Oltre i banchi di scuola. SCU per l'assistenza nei servizi scolastici ed educativi in Lombardia

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

Settore: A - Assistenza

3. Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale

1. Persone con disabilità

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il paragrafo che segue presenta l'obiettivo progettuale comune a tutti gli Enti di accoglienza e correlato al programma, gli obiettivi di inclusione sociale e gli obiettivi specifici, riconducibili all'obiettivo del progetto, messi in relazione alla situazione di partenza in cui versa il singolo ente e la situazione di arrivo a cui si auspica.

Obiettivo progettuale comune e condiviso dagli Enti di accoglienza

Il progetto persegue l'obiettivo di **garantire interventi educativi e assistenziali a favore dell'inclusione sociale dei minori con disabilità, in orario scolastico ed extrascolastico, per favorire l'integrazione e la socializzazione nel gruppo dei pari.**

Nello specifico, il target cui il progetto si rivolge è quello dei minori iscritti alle scuole del territorio della Lombardia, con particolare riferimento alla fascia di età 3-6 anni, 6-11 anni e 11-14 anni, vale a dire gli alunni delle scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di Primo Grado.

Il ruolo dell'istituzione "SCUOLA" è fondamentale nella misura in cui un'istruzione di qualità è la base per migliorare la vita delle persone e raggiungere lo sviluppo sostenibile, investendo quindi sui più piccoli per renderli gli adulti consapevoli del domani. Sempre secondo i dati forniti dall'ONU, il livello base di alfabetizzazione è migliorato in maniera significativa, ma è necessario raddoppiare gli sforzi per ottenere risultati ancora migliori verso il raggiungimento degli obiettivi per l'istruzione universale. Per esempio, a livello mondiale è stata raggiunta l'uguaglianza tra bambine e bambini

nell'istruzione primaria, ma pochi paesi hanno raggiunto questo risultato a tutti i livelli educativi. Nel mondo, infatti, 103 milioni di giovani non possiedono capacità di base in lettura e scrittura, di cui oltre il 60% donne. Questo impone una riflessione sulle condizioni di disparità nell'accesso all'istruzione non solo su scala mondiale, ma anche nella nostra realtà italiana e, ancora più in piccolo, regionale.

I piccoli Comuni non possiedono le medesime possibilità rispetto alle grandi città e, tuttavia, anche in queste ultime si registrano fenomeni di scarsa alfabetizzazione e abbandono scolastico, oltre che difficoltà specifiche di apprendimento per minori provenienti da situazioni familiari di disagio socioeconomico o minori stranieri non ancora perfettamente integrati, anche a causa della mancata padronanza della lingua italiana. Da qui la necessità di intraprendere una serie di percorsi indirizzati all'abbattimento delle disparità, cercando di intervenire sulle differenze per favorire lo sviluppo di ognuno, a beneficio di tutti.

Entro il 2030, secondo l'Agenda ONU, dovrà essere garantita a tutti i discenti un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

Dalla qualità della nostra istruzione dipende lo sviluppo del nostro pensiero critico, della nostra capacità di astrazione, più in generale della nostra percezione e dei traguardi che potremo raggiungere nella vita. Secondo le fonti Istat:

L'istruzione, la formazione e il livello di competenze influenzano il benessere delle persone e aprono opportunità altrimenti precluse. L'istruzione non ha solo un valore intrinseco ma influenza il benessere delle persone in modo diretto. Le persone con livello di istruzione più alto hanno un tenore di vita più elevato e hanno maggiori opportunità di trovare lavoro, vivono di più e meglio perché hanno stili di vita più salutari e hanno maggiori opportunità di trovare lavoro in ambienti meno rischiosi. Inoltre, a livelli più elevati di conseguimento in termini di istruzione e formazione corrispondono livelli più elevati di accesso e godimento consapevole dei beni e dei servizi culturali, e una partecipazione attiva al processo di produzione nei settori della cultura e della creatività.

Tutto questo non è semplicemente auspicabile, ma rappresenta un bisogno garantito dalla nostra Costituzione e, dunque, divenuto diritto. Secondo gli Articoli 33 e 34:

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. [...] La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie e altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso.

La crescita culturale dell'individuo sotto la luce dei principi del pluralismo ideologico e scolastico è dunque compito fondamentale della Repubblica. Si rende a questo punto necessaria una riflessione sulla Scuola, quale istituzione di riferimento e interlocutrice primaria del progetto, con la quale le Amministrazioni dialogano in un costante scambio di servizi e proposte educative e socioculturali rivolte ai cittadini minori in primis e, come conseguenza indiretta, all'intera popolazione.

La scuola deve rendersi strumento, non fine, per consentire ai minori di crescere, conoscere, svilupparsi, porsi delle domande e avere la curiosità di cercare delle risposte, cominciare a percorrere un sentiero che prenderà diramazioni differenti nella vita, ma che li abituerà a familiarizzare con l'idea di "cammino". Questo ben rappresenta il concetto di formazione continua e permanente che, oltre ad essere una via da percorrere, può diventare un *modus vivendi*. Immaginiamo le nostre abitudini di adulti: quante di queste affondano le loro radici

nell'infanzia/adolescenza? Quante sono state sperimentate durante la crescita e poi interiorizzate, contribuendo a renderci le persone che siamo?

La scuola in quest'ottica non è intesa quale luogo in cui vengono veicolate nozioni, informazioni, postulati, ma rappresenta il cemento che costituisce le fondamenta di quello che siamo, prima come singoli, e successivamente come società.

La scuola è, subito dopo la famiglia, la principale agenzia di socializzazione e formazione della personalità del bambino e del preadolescente e il suo compito fondamentale è fornire gli strumenti necessari per crescere culturalmente, psicologicamente e socialmente, acquisire un certo grado di responsabilità e autonomia e, infine, formare alla cittadinanza e alla vita democratica. L'alunno costruisce la sua identità anche nell'interazione con figure significative esterne alla famiglia: una caratteristica della scuola è infatti quella di fornire contesti di relazioni contemporaneamente con adulti e coetanei, e quindi occasioni di socializzazione e di sviluppo delle proprie potenzialità cognitive, relazionali e affettive.

La scuola ha il compito di educare attraverso la cultura e, da questo punto di vista, può essere particolarmente importante per il sostegno della crescita e la prevenzione del disagio in quanto rappresenta un ambiente che "contiene" e allo stesso tempo dialoga con le famiglie. Per i genitori la scuola può essere un punto di riferimento che offre occasioni d'incontro e confronto o di sostegno alla funzione genitoriale. Conseguentemente, la scuola non solo educa, ma ha anche il ruolo di assistere, fornire supporto, affiancamento, intervenire nel tentativo di colmare e soddisfare dei bisogni individuali specifici che sottolineano quanto ogni alunno sia un essere a sé stante, con le proprie istanze e inclinazioni, esigenze, capacità e potenzialità. Tutto questo a tutela di un'inclusività che punta a garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione delle categorie protette, tra cui i minori con disabilità, i minori stranieri ed i bambini in situazioni di vulnerabilità.

Il presente progetto si prefigge così di promuovere interventi educativi ed assistenziali prevalentemente all'interno delle scuole dei comuni coinvolti ed estende il suo operato a beneficio non solo dei minori, ma anche delle loro famiglie e dei soggetti fragili che richiedono azioni di supporto e aiuto.

Attraverso i servizi erogati il raggio di azione raggiunge anche le altre strutture educative, culturali ed assistenziali che concorrono allo sviluppo e alla crescita sana degli utenti assistiti.

Per un quadro più dettagliato degli interventi nelle singole sedi, segue un elenco dei micro-obiettivi che il progetto intende perseguire:

- Potenziare l'assistenza all'interno dei servizi educativi, animativi e ricreativi rivolti ai soggetti con fragilità, con particolare riguardo ai minori con disabilità e fragilità, diversificando le proposte sulla base del target di riferimento: Scuole dell'Infanzia (3-6 anni), Scuole Primarie (6-11 anni) e Scuole Secondarie di Primo grado (11-14 anni);
- Implementare interventi a favore dell'inclusione sociale delle fasce più deboli, fra cui minori con fragilità, minori con disabilità e minori stranieri, in orario scolastico ed extrascolastico, in attività didattiche e ludico ricreative, per sviluppare le loro competenze e la loro autonomia, colmare le lacune scolastiche, favorire l'integrazione e la socializzazione all'interno della classe;
- Prevenire il fenomeno della dispersione scolastica e formativa, intervenendo con percorsi individuali mirati a soddisfare i bisogni di apprendimento specifici, attraverso l'affiancamento ai minori con disagio durante l'orario scolastico, nelle attività pomeridiane o attraverso interventi domiciliari;
- Garantire assistenza, supervisione e attività a domicilio e in contesti extrascolastici;

- Garantire assistenza in attività integrative di pre e post scuola riservato ai minori iscritti, con particolare riguardo ai minori con disabilità e fragilità, contribuendo ad aiutare anche i genitori che possono così vedere conciliati i tempi del lavoro e quelli familiari;
- Migliorare i servizi educativi, animativi e ricreativi durante il periodo estivo, con particolare riguardo ai minori con disabilità e fragilità, attraverso l'organizzazione e la realizzazione di Centri Estivi in cui proporre alle minori attività ludiche e ricreative, sportive, di ripresa della didattica, gite sul territorio, laboratori creativi e giochi di gruppo;
- Incrementare i servizi di sostegno didattico e aiuto compiti nel Doposcuola pomeridiano, presso le aule scolastiche, i Doposcuola/Spazio Compiti;
- Fornire maggiori occasioni di animazione, socializzazione, aggregazione e prevenzione del disagio giovanile attraverso l'organizzazione e la realizzazione di eventi, laboratori, iniziative di promozione culturale;
- Promuovere l'integrazione degli stranieri attraverso lo sviluppo di competenze linguistiche, attraverso percorsi di alfabetizzazione e insegnamento della lingua italiana ai minori iscritti alle scuole del territorio e ai loro genitori;
- Promuovere uno stile di vita sano e sostenibile, attraverso progetti di educazione stradale e attività di pedibus e lo sviluppo dell'attività sportiva in orario scolastico ed extrascolastico, in collaborazione con l'associazionismo ed il volontariato del territorio;
- Consentire ai minori di avere una gestione più equilibrata e consapevole della propria alimentazione, attraverso l'affiancamento durante la mensa scolastica e l'implementazione di progetti di educazione alimentare;
- Garantire interventi assistenziali quali il trasporto scolastico attraverso lo scuolabus e il trasporto sociale ad personam presso istituti scolastici e non, riservato ai minori con disabilità o fragilità specifiche;
- Migliorare la capacità di ascolto delle esigenze degli utenti, di raccogliere e individuare i bisogni e orientarli ai servizi o strutturare specifici interventi di supporto e sollievo;

Agevolare l'accesso ai servizi socioeducativi da parte dei cittadini che si rivolgono allo sportello dei vari Uffici di competenza (Servizi Sociali, Servizi Scolastici/Istruzione, Scuola, Sport e Cultura, Servizi alla Persona, ecc.), per meglio orientarli ai servizi offerti, attraverso il potenziamento delle attività di front office e di back office.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Dal primo giorno di avvio del progetto l'operatore volontario sarà affiancato dall'OLP che gli fornirà tutte le indicazioni utili ad operare.

Dopo questo primo periodo di formazione on the job potrà inserirsi in modo attivo e relativamente autonomo, se ritenuto necessario dall'OLP, nei servizi previsti, potendo sempre contare sul coordinamento e sulla supervisione del proprio operatore e del personale di riferimento dei servizi. Le attività che gli operatori volontari svolgeranno in modo condiviso sono indicate nei punti precedenti e riguardano: l'accoglienza, la formazione, il monitoraggio, il tutoraggio, la certificazione delle competenze. Inoltre, come si evince dalle pagine che seguono, gli operatori volontari all'interno delle sedi di servizio svolgeranno attività comuni e attività particolarmente legate agli obiettivi e ai bisogni intercettati dalla sede di servizio.

Di seguito sono esplicitate, per ogni sede di attuazione del progetto e in relazione all'area di intervento, la descrizione del ruolo e delle attività previste per ciascuno dei volontari richiesti a seconda dei relativi servizi.

1. COMUNE DI AROSIO Sede 162581

Obiettivo 1: Favorire i processi di inclusione sociale e scolastica per i minori in situazione di fragilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Sostegno ai minori durante attività extrascolastiche e di aggregazione	1. Sostegno al gruppo o individuale durante lo svolgimento del Centro Estivo	Il volontario svolgerà ruolo di sostegno agli educatori durante il Centro Estivo nello svolgimento di attività ricreative con piccoli gruppi o individuale in casi di particolare fragilità.
2. Attività a sostegno dell'inclusione scolastica	1. Accompagnamento durante servizio Scuolabus	Il volontario sarà presente sullo scuolabus della scuola dell'infanzia e/o primaria a sostegno dell'accompagnatore e dell'autista e presterà azioni di supporto e assistenza ai minori accompagnati.
	2. Sostegno al gruppo o individuale durante il doposcuola	Il volontario affiancherà e supporterà i minori della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado nello svolgimento dei compiti durante il doposcuola.

Obiettivo 2: Favorire l'organizzazione dei servizi di inclusione sociale

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Trasporto sociale	1. Attività di trasporto sociale di adulti disabili verso centri diurni del territorio.	Il volontario sarà di supporto al personale nel disbrigo delle pratiche d'ufficio e raccoglierà le iscrizioni alle attività organizzate dall'Amministrazione di competenza dell'Ufficio Servizi Sociali (incontri tematici, di formazione, attività ludiche, ecc).
2. Promozione e organizzazione eventi di competenza dell'Ufficio Servizi Sociali	1. Disbrigo pratiche, raccolta iscrizioni eventi, promozione eventi sui social, ecc.	Il volontario sosterrà l'Ufficio Servizi Sociali nel disbrigo di pratiche come raccolta di iscrizioni, promozione di eventi, creazione materiale promozionale, ecc.

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

2. COMUNE DI ASSAGO Sede 162610

Obiettivo 1: Potenziare i servizi di assistenza e supporto ai minori disabili durante gli orari scolastici e extrascolastici

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Supporto alle attività didattiche	1. Identificazione minori con problemi comportamentali	Il volontario si occuperà di seguire e assistere minori con fragilità emotive e relazionali

	2. Definizione di un piano educativo integrativo	individuati dal Dirigente Scolastico e dai servizi sociali sia certificati sia non certificati affiancandoli nello svolgimento delle attività didattiche. Parteciperà alla definizione del piano educativo integrato monitorandone poi l'andamento del servizio in coordinamento con il personale di riferimento.
	3. Attività di supporto in orario scolastico	
	4. Monitoraggio	
2. Progetti assistenziali individualizzati	1. Identificazione minori e definizione progetti individualizzati	Il volontario si occuperà di seguire e assistere minori segnalati dalla scuola e dai servizi sociali, perché bisognosi di assistenza mirata e di progetti socio-educativi individualizzati. L'intervento di assistenza al minore si svolgerà in orario extrascolastico (prima e dopo le lezioni), sia al centro estivo e sarà finalizzato a potenziare le capacità del minore e a favorire l'inclusione e l'integrazione nel gruppo dei pari. Le attività prevedono anche un costante monitoraggio degli interventi e il coordinamento con il personale di riferimento del servizio.
	2. Assistenza durante pre e post scuola	
	3. Assistenza durante la refezione scolastica	
	4. Assistenza durante il centro diurno estivo	
	5. Monitoraggio progetto individualizzato	

3. COMUNE DI CASTEL GOFFREDO Sede - 163374

Obiettivo 1: Promuovere l'acquisizione delle autonomie dei minori con fragilità e disagi

AZIONI	ATTIVITA' PROGETTO	DI RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Interventi di supporto educativo individuale a minori con disagio	1. Supporto minori in ambito scolastico	Il volontario affiancherà bambini e ragazzi in difficoltà e/o con esigenze di supporto personalizzato nell'attività scolastica; in collaborazione con gli insegnanti della scuola, il volontario offrirà supporto allo studio e all'apprendimento. Lavorando in piccoli gruppi o singolarmente, seguirà i minori aiutandoli a seguire l'attività didattica di classe, promuovendo l'autonomia nelle esperienze di apprendimento. Si occuperà, inoltre, in collaborazione con il personale scolastico, di organizzare attività ludiche e ricreative in grado di coinvolgere gli iscritti al servizio.
	2. Supporto minori in ambiti extrascolastici	
	3. Monitoraggio e condivisione del piano di intervento individualizzato	
2. Assistenza extrascolastica doposcuola e servizi educativi estivi.	1. Affiancamento agli operatori nella gestione del servizio di doposcuola e dei servizi educativi estivi.	Il volontario affiancherà bambini e ragazzi in difficoltà e/o con esigenze di supporto personalizzato nello svolgimento dei compiti. In collaborazione con gli educatori del servizio dopo scuola il volontario offrirà
	2. Supporto individualizzato o in piccolo gruppo ai minori	

	durante lo svolgimento di compiti scolastici	supporto allo studio e all'apprendimento. Lavorando in piccoli gruppi o singolarmente, seguirà i minori aiutandoli a sviluppare un metodo di studio che li renda più autonomi nelle esperienze di apprendimento. Si occuperà, inoltre, in collaborazione con il personale del servizio, di organizzare attività ludiche e ricreative nel corso dell'anno e durante il centro estivo e avrà cura di coinvolgere gli iscritti al servizio e di aiutarli nello svolgimento delle attività proposte.
	3. Realizzazione di attività ludico-ricreative e di laboratori creativo-manuali	

Obiettivo 2: Potenziare le attività dello sportello di segretariato sociale

AZIONI	ATTIVITA' PROGETTO	DI RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Gestione sportello segretariato sociale	1. Accoglienza degli utenti e del bisogno espresso	Il volontario di servizio civile sarà di supporto al cittadino alla raccolta della domanda, lo affiancherà nella compilazione delle istanze. In particolare, sarà coinvolto in attività di: accoglienza degli utenti e comprensione del bisogno espresso; attività di informazione e orientamento ai servizi del territorio; analisi del bisogno; proposta di interventi; compilazione di modulistica a supporto di utenza fragile; gestione degli appuntamenti. Il volontario effettuerà anche attività di back office in affiancamento all'Assistente sociale per la raccolta e l'analisi dei casi, la rielaborazione dei dati, inserimento delle informazioni nei database comunali per l'aggiornamento delle situazioni prese in carico. Supporterà l'Assistente sociale nell'analisi e nella programmazione degli appuntamenti e dei colloqui, nella realizzazione di report finali. Potrà infine occuparsi di predisporre materiale informativo per promuovere i servizi e le attività erogati dal Comune.
	2. Attività di informazione e orientamento ai servizi del territorio	
	3. Analisi del bisogno	
	4. Proposta di interventi	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

4. COMUNE DI CERVENO Sede - 163543

Obiettivo 1: Implementare il servizio di supporto educativo scolastico ed extrascolastico per minori con disagio o fragilità

AZIONI	ATTIVITA' PROGETTO	DI RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Interventi di supporto educativo a minori con difficoltà (con disabilità, stranieri, minori con fragilità personali o familiari)	1. Condivisione e monitoraggio degli interventi di supporto educativo individuale per minori	L'operatore volontario dovrà, in stretta collaborazione con il personale docente e non docente, i genitori, nonché con l'amministrazione comunale, svolgere attività di assistenza ai minori con difficoltà frequentanti la scuola primaria e la prima infanzia (minori con disabilità, minori stranieri con difficoltà linguistiche e di integrazione, minori con fragilità personali o familiari). Dovrà affiancarli e aiutarli nello svolgimento delle varie attività proposte durante l'orario pre e post-scolastico, durante le attività ricreative/didattiche, nello svolgimento dei compiti e nello svolgimento delle attività ricreative proposte anche durante il periodo estivo. Le attività saranno coordinate dal personale del servizio, il volontario parteciperà a momenti di verifica e monitoraggio utili alla definizione degli interventi educativi.
	2. Interventi di supporto educativo individuale per minori in orario extrascolastico	
	3. Interventi di supporto educativo individuale per minori della prima infanzia	
	4. Interventi di supporto educativo individuale per minori nello svolgimento delle attività ricreative/didattiche	

Obiettivo 2: Potenziare il servizio di segretariato sociale

AZIONI	ATTIVITA' PROGETTO	DI RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Attività di front-office e di back-office	1. Coordinamento e comunicazione con gli altri soggetti coinvolti nelle attività assistenziali	L'operatore volontario collaborerà con il personale del segretariato sociale nello svolgimento delle seguenti attività: - accoglienza degli utenti e comprensione del bisogno espresso; - attività di informazione e orientamento ai servizi del territorio; - analisi del bisogno; - proposta di interventi; - compilazione di modulistica a supporto di utenza fragile; - gestione degli appuntamenti. Il volontario effettuerà anche attività di back office in affiancamento all'Assistente sociale per la raccolta e l'analisi dei casi, la rielaborazione dei dati, inserimento delle informazioni nei database comunali per l'aggiornamento delle situazioni prese in carico. Supporterà l'assistente sociale nell'analisi e nella programmazione degli appuntamenti e
	2. Predisposizione materiale informativo	
	3. Attività di accoglienza, informazione e orientamento (allo sportello, al telefono, via email, ecc.)	
	4. Supporto agli utenti nella compilazione delle domande di accesso ai vari servizi	
	5. Gestione pratiche in back-office	

		dei colloqui, nella realizzazione di report finali.
--	--	---

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

5. COMUNE DI MERONE Sede - 164627

Obiettivo 1: Potenziare i servizi di supporto ai minori e alle famiglie

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO
1. Spazio Compiti	1. Sostegno a minori con fragilità scolastiche	Il volontario su indicazione dell'Assistente sociale e dell'OLP effettuerà assistenza nello svolgimento dei compiti rivolta ai ragazzi della scuola primaria e della secondaria di primo grado. L'attività sarà svolta prestando particolare riguardo ai minori con fragilità e disabilità che necessitano di un'attività di rinforzo didattico ed eventualmente anche di un aiuto nella relazione e integrazione con il gruppo di pari.
	2. Attività di verifica e coordinamento interno	
2. Assistenza in mensa	1. Supporto e assistenza a minori con fragilità in mensa	Il volontario sarà in supporto ai minori in mensa prestando attenzione a favorire l'inclusione nel gruppo dei minori con disagio assistiti, sia in mensa che dopo mensa, prima della ripresa delle lezioni.
	2. Coordinamento con il personale scolastico	
3. Animazione Centro estivo	1. Controllo presenze	Il volontario su indicazione dell'OLP verrà inserito all'interno del Centro estivo comunale come figura di affiancamento agli educatori nello svolgimento delle attività ludiche e di studio. L'attività sarà svolta prestando particolare riguardo ai minori con fragilità e disabilità che necessitano di supporto nelle attività di studio e aiuto nella relazione e integrazione con il gruppo di pari. Inoltre, verrà richiesto il controllo delle presenze.
	2. Supporto e assistenza ai minori con fragilità e affiancamento nei giochi liberi e guidati	

Obiettivo 2. Implementare le attività presso l'Ufficio Scolastico Comunale

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO
1. Supporto in Ufficio Scolastico	1. Accoglienza utenza	Il volontario verrà inserito nella realtà dell'amministrazione comunale. Gli verrà spiegato l'organigramma e i compiti di ogni ufficio all'interno del Comune.
	2. Pubblicizzazione attività legate ai servizi scolastici	
	3. Compilazione documenti	Al volontario verranno spiegati gli atti amministrativi comunali che portano all'implementazione delle azioni sul territorio. Verrà richiesto di effettuare lavori di

		segreteria (accoglienza al pubblico, rispondere al telefono, compilazione di semplice documentazione, pubblicizzazione delle attività comunali)
--	--	---

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

6. COMUNE DI MONZA Sede - 164718

Obiettivo 1: Sviluppare progetti individuali mirati ad analizzare i bisogni e a strutturare risposte adeguate

AZIONE	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Affiancamento Spazio Inclusione	1. Formazione specifica	Il volontario in supporto al personale e dopo essere stato adeguatamente formato si occuperà delle seguenti attività: - affiancamento degli educatori all'accoglienza degli utenti all'arrivo e all'uscita dalla struttura; - affiancamento nelle attività di laboratorio programmate (attività espressive, attività manipolative, attività di movimento ed attività cognitive) - affiancamento momento pranzo: in collaborazione con gli educatori, momento di facilitazione nella soddisfazione di un bisogno primario e momento di relazione privilegiato - attività ricreativa: a cura del giovane in servizio (programmata, sostenuta e verificata con gli operatori dello S.I), tutti i giorni tra le 13.00 e le 14.00 - attività straordinarie: feste, gite, uscite pomeridiane o serali in supporto agli educatori in attività ricreative in orario extrascolastico con eventuali uscite sul territorio per realizzare i servizi - affiancamento nella progettazione e verifica delle attività e supporto agli operatori durante la Progettazione Estiva presso gli oratori del territorio - attività di front-office: collaborazione alla gestione amministrativa (rispondere al telefono, battitura progetti, preparazione avvisi)
	2. Inserimento, conoscenza della struttura e degli ospiti	
	3. Attività laboratoriali e di supporto al momento del pranzo.	
	4. Verifica periodica in itinere	
	5. Progettazione e realizzazione di attività ricreative e straordinarie (gite, uscite, feste).	
	6. Front office e back office Ufficio Spazio Inclusione	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

7. COMUNE DI OSNAGO Sede - 164922

Obiettivo 1: Potenziare i servizi dedicati ai minori delle scuole del territorio

AZIONI	ATTIVITÀ DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
1. Organizzazione pre e post scuola	1. Collaborazione con l'ufficio istruzione nella raccolta delle iscrizioni ai servizi	Il volontario, in collaborazione con gli operatori professionali incaricati dei servizi, si occuperà di assistere i minori con disagio o con disabilità nella fase di accoglienza a scuola, garantendo supervisione al singolo e al gruppo nei momenti che precedono e seguono l'orario scolastico. L'attività si svolge nella scuola primaria ma potrà essere richiesta la sua presenza anche in supporto ai minori con disagio e con disabilità dell'asilo nido e della scuola dell'infanzia.
	2. Pianificazione e programmazione attività ludico ricreative destinate ai minori	
	3. Supporto e assistenza ai minori con fragilità e affiancamento nelle attività	
2. Realizzazione servizio di trasporto scolastico	1. Raccolta iscrizioni al servizio in collaborazione con l'ufficio istruzione	Il volontario supervisionerà gli alunni della scuola secondaria di primo grado che usufruiscono del servizio di trasporto scolastico organizzato dal Comune a bordo di bus, prestando particolare attenzione in particolare ai minori con disagio e con disabilità. Svolgerà anche piccole attività animative durante il tragitto casa-scuola e viceversa.
	2. Accoglienza degli alunni a bordo del bus	
	3. Animazione e sorveglianza durante il tragitto casa-scuola e viceversa	
3. Gestione centro ricreativo estivo	1. Raccolta iscrizioni in collaborazione con l'ufficio segreteria	Il volontario parteciperà attivamente alle attività del Centro Ricreativo Estivo organizzato dal Comune prestando particolare attenzione ai minori con disagio e con disabilità nelle attività giornaliere previste. Contribuirà all'organizzazione delle attività stesse ed eventualmente parteciperà alle riunioni di educatori per programmare e gestire il servizio. In occasione di gite e uscite sul territorio, parteciperà anche il volontario.
	2. Affiancamento del personale educativo nella realizzazione delle attività ludico-ricreative e sportive rivolte ai partecipanti	
	3. Supporto e assistenza ai minori con fragilità e affiancamento nelle attività	
4. Sostegno didattico extra-scolastico (aiuto compiti)	1. Affiancamento dell'operatore di riferimento nella gestione del servizio di dopo-scuola	Il volontario coadiuverà l'educatore professionale incaricato del servizio di doposcuola rivolto alunni della scuola primaria nella gestione del gruppo degli iscritti, con particolare riferimento ai minori che presentano situazioni di disagio e/o fragilità e che necessitano di costanti e maggiori attenzioni nel contesto extra-scolastico e ricreativo. L'assistente sociale comunale valuterà l'opportunità di offrire supporto nello svolgimento dei compiti scolastici presso il domicilio di singoli alunni oppure a piccoli gruppi presso spazi messi a disposizione dell'Amministrazione comunale.
	2. Supporto individualizzato o in piccolo gruppo ai minori durante lo svolgimento di compiti scolastici	
	3. Realizzazione di attività ludico-ricreative e di laboratori creativo-manuali	

5. Assistenza e sorveglianza durante la mensa scolastica e post mensa	1. Assistenza agli alunni durante l'assunzione del pasto	Il volontario, in affiancamento all'operatore di riferimento, si occuperà di fornire assistenza ai bambini della scuola primaria durante il momento del pasto, prestando particolare attenzione e supporto ai minori con difficoltà. Si occuperà dell'intrattenimento e della sorveglianza degli stessi durante il tempo post mensa, proponendo piccole attività ludiche e animative.
	2. Sorveglianza degli alunni durante e dopo la mensa	
	3. Animazione e proposta di attività ludiche durante il tempo post mensa	

Obiettivo 2: Migliorare l'accesso ai servizi erogati dagli uffici servizi sociali e istruzione

AZIONI	ATTIVITÀ DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITÀ DEL VOLONTARIO
1. Gestione delle attività di back-office e front-office	1. Affiancamento degli operatori degli uffici coinvolti, tra cui l'assistente sociale comunale, nella gestione delle attività di back-office e front-office	Il volontario collaborerà e supporterà gli operatori degli uffici Servizi Sociali e Istruzione. Sarà in affiancamento all' Assistente Sociale nella gestione delle principali attività di competenza, sia in front-office che in back-office. In particolare, sarà coinvolto in attività di: - accoglienza degli utenti e comprensione del bisogno espresso; - attività di informazione e orientamento ai servizi del territorio; - analisi del bisogno; - proposta di interventi; - compilazione di modulistica a supporto di utenza fragile; - gestione degli appuntamenti. Il volontario effettuerà anche attività di back office in affiancamento all'Assistente Sociale per la raccolta e l'analisi dei casi, la rielaborazione dei dati, inserimento delle informazioni nei database comunali per l'aggiornamento delle situazioni prese in carico. Supporterà l'Assistente Sociale nell'analisi e nella programmazione degli appuntamenti e dei colloqui, nella realizzazione di report finali.
	2. Gestione delle telefonate in arrivo (filtro delle richieste, invio agli uffici competenti, prenotazione di appuntamenti con l'assistente sociale)	
	3. Collaborazione con gli uffici nella consegna di modulistica ai cittadini e supporto nella compilazione della stessa	
	4. Inserimento / raccolta dati degli utenti assistiti dall'ufficio servizi sociali	
	5. Archiviazione della documentazione nelle cartelle sociali degli utenti assistiti dall'ufficio servizi sociali	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

8. COMUNE DI PAVIA Sede 165008

Obiettivo 1. Incrementare gli interventi socioeducativi a favore dei minori a rischio di dispersione/ abbandono scolastico campi Sinti

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza educativa e supporto scolastico presso il domicilio	1. Socializzazione ed aiuto compiti	Il volontario si occuperà di fornire assistenza ai minori seguiti per favore la socializzazione e aiutarli nello svolgimento dei compiti scolastici. Il volontario si relazionerà con le figure specifiche che hanno in carico i diversi casi (Assistente Sociale, Responsabile di settore, Educatori, Volontari e referenti dei progetti in essere) e collaborerà con loro nelle attività di assistenza educativa domiciliare in rete con le scuole di riferimento.
	2. Monitoraggio periodico delle condizioni e delle esigenze dell'utente in rete con i servizi scolastici e con i servizi territoriali	
2. Monitoraggio periodico delle condizioni e delle esigenze dell'utente in rete con i servizi scolastici	1. Espletamento di piccole commissioni	Il volontario sarà coinvolto nelle attività di monitoraggio periodico delle condizioni ed esigenze dell'utente e provvederà ad accompagnarlo e ad assisterlo nello svolgimento di attività all'esterno dell'abitazione (spesa, visite mediche, disbrigo pratiche) e sarà d'aiuto nel disbrigo delle commissioni.
	2. Accompagnamento presso le strutture del territorio	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

9. COMUNE DI RUDIANO Sede - 165504

Obiettivo 1: Migliorare l'efficacia dei servizi di supporto alla domiciliarità e alla socializzazione

AZIONI	ATTIVITA' PROGETTO	DI	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza alla domiciliarità	1. Supporto al disbrigo di commissioni		Il volontario si recherà presso il domicilio degli assistiti seguiti per supportarli nel disbrigo di commissioni quotidiane e intrattenere gli utenti con attività ricreative. In queste occasioni potrà inoltre capire eventuali bisogni degli utenti, da segnalare alle assistenti sociali in un'ottica di prevenzione del disagio. Il volontario, inoltre, accompagnerà l'utente presso centri diurni o altre attività ricreative organizzate sul territorio. Presso l'Ufficio Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
	2. Compagnia e intrattenimento presso il domicilio		
	3. Trasporto sociale e attività ricreative		
	4. Attività amministrative dell'Ufficio (Area servizi alla persona)		

Obiettivo 2: Migliorare l'integrazione sociale e la socializzazione dei minori in condizioni di fragilità

AZIONI	ATTIVITA' PROGETTO	DI	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Servizi di assistenza ai minori in condizioni di disagio	1. Trasporto sociale		Il volontario affiancherà gli operatori nell'assistere i minori con difficoltà durante i momenti ricreativi e di socializzazione organizzati presso le strutture scolastiche o durante i centri estivi. Inoltre, accompagnerà i minori sullo scuolabus garantendone la sicurezza e l'integrazione con il gruppo dei pari. Presso l'Ufficio Servizi alla Persona potrà occuparsi dell'accoglienza e orientamento dell'utenza (supporto nella compilazione delle pratiche, servizio informativo, ecc.)
	2. Centri estivi		
	3. Assistenza scolastica (pre-post scuola, mensa)		
	4. Attività amministrative dell'Ufficio (Area servizi alla persona)		

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

10. COMUNE DI VIGEVANO

Sedi: 200489 -200490 -200491 -200492 —200498 - 200500 - 200501 – 200502 - 200503 – 200504- 211954

Obiettivo 1: Facilitare l'inserimento dei minori con disabilità o svantaggio sociale nella scuola

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Interventi da assistenza ai minori con disagio	1. Supporto in attività didattiche e ricreative presso la scuola	Il volontario fornirà supporto al personale educativo nelle attività didattiche e nella relazione a favore di alunni con disabilità o svantaggio sociale iscritti alle scuole del territorio secondo le indicazioni previamente condivise con l'Olp. Il volontario affiancherà gli studenti identificati come maggiormente bisognosi di supporto educativo/didattico secondo le indicazioni previamente condivise col docente coordinatore del plesso, seguendo l'orario delle lezioni scolastiche. Parteciperà ai momenti d'equipe col personale educativo per il raccordo e il confronto sulle attività e il monitoraggio dei casi e ad attività d'ufficio di organizzazione e programmazione degli interventi.
	2. Coordinamento e comunicazione tra scuola e famiglia	
	3. Assistenza dei minori con disagio nel rapporto con i coetanei, integrazione nel gruppo	
	4. Monitoraggio e condivisione del piano di intervento individualizzato	
	5. Attività d'ufficio di organizzazione e programmazione degli interventi	

Per il giovane con minori opportunità non sono previste ulteriori attività oltre quelle descritte sopra.

11. COMUNE DI ZERBOLO' Sede 166411

Obiettivo 1: Favorire l'inclusione sociale e scolastica dei minori disabili o in condizione di fragilità

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Assistenza scolastica ed extrascolastica minori con disagio	1. Supporto in attività didattiche e ricreative presso la scuola	Il volontario supporterà il personale insegnante delle scuole del territorio (infanzia e primaria) nella sorveglianza e assistenza degli alunni con difficoltà per lo svolgimento delle attività didattiche e ricreative durante l'orario scolastico e ludico ricreative presso i servizi di post scuola e doposcuola per aiuto compiti, assistenza in mensa, Centro estivo e scuolabus. Supporterà il personale educativo del Centro estivo nella realizzazione di attività ricreative e uscite sul territorio e per
	2. Assistenza post-scuola e doposcuola	
	3. Assistenza nelle attività ricreative presso il Centro estivo e nei corsi estivi per la promozione dello sport	
	4. Assistenza e sorveglianza durante il trasporto scuolabus	

	5. Assistenza e sorveglianza durante la mensa scolastica	l'organizzazione dei corsi estivi di nuoto per la promozione dello sport. Affiancherà gli accompagnatori presenti sullo scuolabus nell'attività di sorveglianza e assistenza ai minori durante il percorso, prestando particolare attenzione alla loro sicurezza e curando le operazioni di salita e discesa dei bambini. Supporterà il personale nell'attività di sorveglianza durante il momento della mensa, fornendo assistenza e aiuto ai minori durante il momento del pasto. Il volontario aiuterà i minori in particolari condizioni di bisogno e fragilità nell'acquisizione delle autonomie scolastiche.
--	--	---

Obiettivo 2: Potenziare le attività dei Servizi Sociali

AZIONI	ATTIVITA' DI PROGETTO	RUOLO E ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
1. Accoglienza degli utenti che accedono all'Ufficio Servizi Sociali e gestione pratiche	1. Accoglienza degli utenti che accedono all'Ufficio e orientamento ai servizi	Il volontario collaborerà e supporterà gli operatori comunali e l'assistente sociale nella gestione delle principali attività di competenza, sia in front-office che in back-office. Sarà coinvolto in attività di: - accoglienza degli utenti e comprensione del bisogno espresso; - erogazione informazione e orientamento ai servizi del territorio; - supporto all'utenza nella compilazione di modulistica. Il volontario effettuerà anche attività di back-office in affiancamento all'assistente sociale per le seguenti attività: - raccolta e analisi dei casi, - rielaborazione dei dati, - inserimento delle informazioni nei database comunali per l'aggiornamento delle situazioni prese in carico, - analisi e programmazione degli appuntamenti e dei colloqui, - realizzazione di report finali.
	2. Ascolto e raccolta bisogni degli utenti	
	3. Coordinamento e comunicazione con gli altri soggetti coinvolti nelle attività assistenziali	
	4. Gestione delle attività di back office relative ai servizi erogati	
	5. Organizzazione e pianificazione attività e interventi	

SEDI DI SVOLGIMENTO:

REGIONE	PROV	ENTE DI ACCOGLIENZA	SETTORE	CODICE SEDE	INDIRIZZO	CIVICO	CAP	POSIZIONI TOTALI	DI CUI GMO
Lombardia	BS	COMUNE DI CERVENO	Assistenza	163543	Piazza PRUDENZINI	2	25040	2	1
Lombardia	BS	COMUNE DI RUDIANO	Assistenza	165504	Piazza MARTIRI DELLA LIBERTA'	21	25030	2	1
Lombardia	CO	COMUNE DI AROSIO	Assistenza	162581	Viale GRANDI INVALIDI	6	22060	2	1
Lombardia	CO	COMUNE DI MERONE	Assistenza	164627	Via ANDREA APPIANI	22	22046	2	1
Lombardia	LC	COMUNE DI OSNAGO	Assistenza	164922	Viale DELLE RIMEMBRANZE	3	23875	1	1
Lombardia	MB	COMUNE DI MONZA	Assistenza	164718	Via OMERO	6	20900	2	1
Lombardia	MI	COMUNE DI ASSAGO	Assistenza	162610	Via DEI CADUTI	3	20090	2	0
Lombardia	MN	COMUNE DI CASTEL GOFFREDO	Assistenza	163374	Viale MONTE GRAPPA	75	46042	4	1
Lombardia	PV	COMUNE DI PAVIA	Assistenza	165008	Corso GIUSEPPE GARIBALDI	69	27100	2	1
Lombardia	PV	COMUNE DI VIGEVANO	Assistenza	200489	Via ANNA BOTTO	2	27029	2	0
Lombardia	PV	COMUNE DI VIGEVANO	Assistenza	200490	Viale DELLA LIBERTA'	46	27029	1	0
Lombardia	PV	COMUNE DI VIGEVANO	Assistenza	200491	Via PIER CANDIDO DECEMBRIO	14	27029	2	0
Lombardia	PV	COMUNE DI VIGEVANO	Assistenza	200492	Via VALLETTA FOGLIANO	59	27029	3	1
Lombardia	PV	COMUNE DI VIGEVANO	Assistenza	200498	Via GIUSTO	3	27029	2	0
Lombardia	PV	COMUNE DI VIGEVANO	Assistenza	200500	Viale DELLA LIBERTA'	32	27029	1	0
Lombardia	PV	COMUNE DI VIGEVANO	Assistenza	200501	Piazza VITTORIO VENETO	17	27029	2	1
Lombardia	PV	COMUNE DI VIGEVANO	Assistenza	200503	Via ANTONIO GRAMSCI	13	27029	2	0
Lombardia	PV	COMUNE DI VIGEVANO	Assistenza	200504	Via SANTA MARIA	58	27029	1	0
Lombardia	PV	COMUNE DI VIGEVANO	Assistenza	211954	Via ARONA	14	27029	1	0
Lombardia	PV	COMUNE DI VIGEVANO	Assistenza	200502	Via MONDETTI	5	27029	2	0
Lombardia	PV	COMUNE DI ZERBOLO'	Assistenza	166411	Via ROMA	116	27020	1	0
								39	10

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

39 posti disponibili. Non sono previsti i servizi di vitto e alloggio.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Tutti gli operatori volontari dovranno svolgere servizio 5 o 6 giorni a settimana con una media di 25 ore settimanali.

In tutte le sedi è richiesto:

Flessibilità oraria, in relazione alle esigenze del servizio.

Rispetto della privacy.

Rispetto dello Statuto Comunale e delle generali regole di comportamento valide per i dipendenti dell'Ente; rispetto delle normative nazionali e dei codici comportamentali.

Disponibilità a prestare servizio nel fine settimana, in giorni festivi e/o in orario serale in occasione di eventi e attività connesse al servizio.

Disponibilità a muoversi nel territorio per esigenze di servizio.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

Eventuali tirocini riconosciuti

NO

Il progetto prevede la Certificazione delle competenze professionali ai sensi del DLGS n.13/2013, la certificazione sarà rilasciata da AnciLab s.r.l. che è soggetto titolato. Le competenze professionali che potranno essere acquisite e quindi certificate sono pertinenti al settore progettuale e alle attività svolte dagli operatori volontari.

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

NESSUNO

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione accreditato prevede:

- la valutazione dei titoli dichiarati dai candidati nella domanda di partecipazione;
- un colloquio in presenza oppure a distanza attraverso l'utilizzo di piattaforme on line;

È stata stimata in 20 minuti la durata congrua minima del colloquio individuale. All'occasione e secondo necessità potranno essere effettuati colloqui di gruppo previa informazione al candidato.

Durante i colloqui, oggetto di valutazione saranno i seguenti aspetti:

- Conoscenza delle finalità del servizio civile e del progetto da parte del candidato
- Esame generale della motivazione
- Idoneità del candidato rispetto alle mansioni previste dal progetto
- Capacità di relazione e profilo attitudinale

Per effettuare la valutazione si indagherà sulla conoscenza da parte dei candidati del contesto, del progetto, del servizio civile e della natura stesse dell'Ente che hanno individuato come sede di servizio. Inoltre, si valuterà l'attinenza formativa e personale dei candidati in relazione all'ambito progettuale scelto.

Nel corso del colloquio i selettori avranno a disposizione:

- una check list di domande da sottoporre al candidato per rilevare le esperienze professionali, la motivazione, le attitudini, la conoscenza del progetto e del servizio civile in generale;
- le sintesi dei progetti;
- il sistema on line informativo utile per inserire i punteggi e produrre le graduatorie.

Il processo si conclude con l'attribuzione dei punteggi e la conferma delle graduatorie.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Il percorso di formazione generale propone agli OV due giornate d'aula in presenza, una giornata a distanza in modalità sincrona e quattro moduli di FAD asincrona.

La formazione generale consisterà in un percorso comune a tutti i giovani di servizio civile avviati nello stesso bando.

A partire dal concetto di “difesa civile non armata e nonviolenta”, la formazione avrà come contenuto generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia dell'esperienza di servizio civile, sia dell'identità sociale del volontario, in relazione ai principi normativi fornendo una “cassetta degli attrezzi”, in termini di informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

1. Modalità

Il progetto prevede 30 ore totali di formazione generale di cui:

- Formazione in presenza: 16 ore (n. 2 giornate d'aula) presso la sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale (53% del totale delle ore di formazione generale).
- Formazione a distanza (FAD): 14 ore (meno del 50% delle ore complessive).

Modalità sincrona: 5 (17% del totale delle ore di formazione generale).

Modalità asincrona: 9 ore (30% del totale delle ore di formazione generale).

2. Tecniche e metodologia

I metodi e le tecniche sono riconducibili alle Linee guida (Decreto n. 88 del 31 gennaio 2023 Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale)

La formazione offre alle/agli operatrici/operatori volontarie/i uno spazio di rilettura e rielaborazione dell'esperienza di servizio, che favorisce, da un lato, l'“imparare facendo” e, dall'altro, l'attuazione

del potenziale formativo del servizio come esperienza in cui praticare ed apprendere i valori costituzionali, contribuendo alla loro disseminazione nella società.

In particolare, si farà ricorso a:

- Lezioni interattive: non solo lezione frontale, ma collaborazione con gli operatori volontari attraverso lavori di gruppo e discussioni, momenti di confronto tra i partecipanti, utilizzo di presentazioni, video e materiali di supporto. Questo aiuta a stimolare la riflessione a favorire lo scambio di idee e l'apprendimento reciproco.
- Esercitazioni pratiche e simulazioni: Per rendere più concreti alcuni concetti, vengono spesso proposte attività pratiche come role-playing, simulazioni di situazioni reali che i volontari potrebbero incontrare durante il servizio, o analisi di casi studio. Questo permette di sviluppare competenze e di mettersi alla prova in un ambiente protetto.

La formazione generale sarà erogata entro il 180° giorno dall'avvio del progetto con due approcci metodologici:

- Formale (Lezione frontale): coprirà il 30% del monte ore complessivo; è utile per introdurre un argomento e garantire a tutti informazioni condivise; consente di organizzare e veicolare i contenuti in modo organico;
- Non formale: corrisponde al 40% del monte ore complessivo. La situazione formativa che fa riferimento alle dinamiche di un gruppo è legata a risultati di facilitazione in modo che gli OV riescano a percepire e ad utilizzare le risorse interne al gruppo, costituite da ciò che ciascuno, come individuo e come parte di una comunità, porta come sua esperienza e patrimonio culturale, e dalle risorse che l'Ente mette a disposizione dei partecipanti in diversi modi e sotto diversi aspetti. Le tecniche utilizzate comprendono, in maniera ampia, la sinottica e il metodo dei casi, l'esercitazione, i giochi di ruolo, e, nel complesso, sia le tecniche di apprendimento, sia esperienze riconducibili alla formazione, alle relazioni in e di gruppo.
- Formazione a distanza (FAD): coprirà il 30% del monte ore complessivo del piano formativo. Questa metodologia offrirà agli OV la possibilità di approfondire e completare a distanza le tematiche affrontate attraverso la metodologia frontale e non formale, oltre ad approfondire argomenti e temi aggiuntivi rispetto ai contenuti d'aula. Gli OV avranno a disposizione contenuti audio, video e di testo caricati nell'apposita piattaforma dedicata e i test di verifica.

3. Risorse tecniche impiegate:

Aule attrezzate nella sede centrale e nelle sedi periferiche su base regionale e provinciale, PC e videoproiettore, manuali cartacei e dispense elettroniche, video, piattaforma FAD sincrona e asincrona, schede di verifica e valutazione del percorso formativo, sito internet.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione generale si utilizzeranno aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

La formazione generale prevede 30 ore totali modulate come segue:

- 16 ore di formazione d'aula in presenza;
- 5 ore di formazione on line in modalità sincrona;
- 9 ore di formazione a distanza in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica “mette in situazione” l’operatore volontario nel contesto dell’Ente di accoglienza e del progetto. È erogata con tecniche che comprendono la lezione frontale e l’esercitazione con dinamiche non formali e la formazione a distanza. La formazione specifica consente all’operatore volontario di ricevere gli strumenti, le informazioni e le conoscenze necessarie allo svolgimento del suo servizio.

Il progetto prevede l’attivazione anche di moduli per la conoscenza dell’Ente di accoglienza nei suoi aspetti organizzativi e di funzionamento; si investirà sulla conoscenza delle tipologie dei destinatari del servizio e delle specifiche competenze utili per lo svolgimento delle attività di progetto anche attraverso lo studio di casi e i role playing.

La particolarità della formazione specifica è riferita a una programmazione che considera con attenzione le problematiche scaturite dalla concreta situazione in cui l’operatore volontario è inserito. La funzione del formatore è quella di condurre l’operatore volontario all’interno dell’esperienza, di fornirgli riferimenti per il confronto, di indicare gli strumenti e i principi utili a interpretare le situazioni.

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d’aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all’impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

La formazione d’aula in presenza è utile per creare anche una relazione più efficace tra gli operatori volontari e i formatori e tra gli operatori volontari stessi. Con gli strumenti e i materiali fruiti in forma asincrona i volontari possono accedere alle informazioni secondo le proprie comodità, l’erogazione della formazione non necessita di una compresenza spazio temporale tra il formatore e il corsista. I due approcci hanno caratteristiche completamente diversi, è necessario scegliere in base alla natura dei contenuti del corso da erogare la modalità più idonea al soddisfacimento dei bisogni e al raggiungimento degli obiettivi. Si specifica che nel caso della formazione specifica in forma asincrona l’Ente ha investito su una piattaforma (Moodle), un set di contenuti progettati ad hoc per il servizio civile e docenti (e-moderator) in grado di gestire percorsi di FAD asincrona con estrema efficacia. La modalità attuata è già utilizzata per la formazione degli Amministratori locali e dei dipendenti e funzionari dei Comuni.

Tecniche e metodologie

Formazione specifica d’aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d’aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell’ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulative**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l’interpretazione e l’analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l’obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.
2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con

esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma alla interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Segue la descrizione dei moduli della formazione specifica in riferimento sia alla formazione d'aula in presenza, sia alla formazione a distanza in modalità asincrona.

La **FORMAZIONE SPECIFICA D'AULA IN PRESENZA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 1

DURATA	8 ore d'aula in presenza
TITOLO	FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
CONTENUTI	Il modulo presenta contenuti di carattere generale in materia di salute e sicurezza e contenuti di approfondimento per rischi correlati al luogo di lavoro ed al corretto impiego delle attrezzature di lavoro con informazioni specifiche sui rischi che l'operatore volontario può incontrare durante lo svolgimento delle attività nelle sedi di servizio. Argomenti previsti: • legislazione vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro; • rischi nel lavoro; • sistemazione del posto di lavoro; • luoghi e attrezzature di lavoro.

Modulo 2

DURATA	7 ore d'aula in presenza
TITOLO	MODELLI ORGANIZZATIVI DEI SERVIZI SOCIALI NEGLI ENTI LOCALI, METODI DELL'INTERVENTO SOCIO EDUCATIVO, STRUMENTI DI PREVENZIONE DELL'ESCLUSIONE
CONTENUTI	Il modulo ha l'obiettivo di far conoscere ai volontari la struttura e l'organizzazione dei servizi sociali e la tipologia degli interventi che possono essere attivati a tutela degli utenti. Argomenti previsti: • gli attori della cornice istituzionale e le tipologie dei servizi; • il contesto normativo; • le macroaree di intervento dei servizi sociali; • esempi di interventi sociali e strumenti e tecniche per la loro attuazione.

Modulo 3

DURATA	16 ore d'aula in presenza
TITOLO	DISABILITÀ, PATOLOGIE E BISOGNI SPECIALI - BES
CONTENUTI	Il modulo approfondisce i temi legati alla disabilità, in particolare alla disabilità psichica. Argomenti previsti: • il pregiudizio nei confronti della disabilità; • il progetto terapeutico personalizzato gli strumenti; • le risposte dei servizi alla domanda di salute mentale; • come lavorano i "tecnici" della salute mentale. • BES – Bisogni Educativi Speciali: definizione, analisi delle difficoltà che possono influenzare l'apprendimento e

degli interventi didattici personalizzati da attuare. La didattica inclusiva e la personalizzazione dei percorsi didattici ed educativi.

Modulo 4

DURATA	16 ore d'aula in presenza
TITOLO	COMUNICAZIONE E RELAZIONE CON L'UTENZA FRAGILE, COME APPROCCIARSI ALLA FRAGILITÀ
CONTENUTI	Il modulo approfondisce i temi legati alla fragilità (minori, anziani, persone con disabilità): Argomenti previsti: • Ascolto del bisogno e presa in carico del caso • Interventi di supporto e facilitazione per l'accesso ai servizi • il progetto assistenziale personalizzato; • le risposte dei servizi alla domanda di assistenza; • strumenti utili per le attività di animazione con gli utenti fragili, l'esempio del teatro sociale.

Modulo 5

DURATA	4 ore d'aula in presenza
TITOLO	LO SVILUPPO PSICOLOGICO DEL BAMBINO
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su alcuni ambiti che riguardano lo sviluppo psicologico del bambino a partire dal nido d'infanzia. Argomenti previsti: Sviluppo psicologico del bambino con particolare riferimento alle tappe di sviluppo psicomotorio e cognitivo Parlare con i bambini, lo sviluppo comunicativo e linguistico Raccontare ai bambini un libro illustrato Contesti di accoglienza e di ricongiungimento, stare "con" e stare "senza"

Tecniche e metodologie della Formazione specifica d'aula in presenza (51 ore complessive)

La formazione specifica d'aula, erogata da formatori esperti, seguirà prevalentemente tecniche attive di formazione, ovvero attività procedurali che coinvolgono attivamente il giovane nel processo di apprendimento.

Le proposte si collocano nell'ambito di tre metodologie e tecniche attive:

1. **tecniche simulate**, in cui troviamo ad esempio il role playing per l'interpretazione e l'analisi dei comportamenti e dei ruoli sociali nelle relazioni interpersonali. Il role playing consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati generalmente nella vita reale. I volontari devono assumere i ruoli assegnati dal formatore e comportarsi come pensano che si comporterebbero realmente nella situazione data. Questa tecnica ha l'obiettivo di far acquisire la capacità di impersonare un ruolo e di comprendere in profondità ciò che il ruolo richiede. Il role playing riguarda i comportamenti degli individui nelle relazioni interpersonali in precise situazioni operative per scoprire come le persone possono reagire in tali circostanze. Il role playing si conclude con una verifica degli apprendimenti.
2. **analisi della situazione** ci si avvale di casi reali, come ad esempio lo studio di caso in cui si sviluppano le capacità analitiche e le modalità di approccio ad una situazione o a un problema. Lo studio di caso consiste nella descrizione dettagliata di una situazione reale. Con esso si intende sviluppare nei volontari le capacità analitiche necessarie per affrontare sistematicamente una situazione complessa di cui sono fornite tutte le indicazioni fondamentali. L'obiettivo di questa tecnica non è quello di risolvere un problema, bensì quello

di imparare ad affrontare le situazioni e i problemi, ad individuarli e a posizionarli. Accanto allo sviluppo delle capacità analitiche, il metodo dello studio di caso presenta anche altri importanti aspetti formativi, se utilizzato come tecnica di gruppo. L'interazione tra gli operatori volontari infatti:

- favorisce la conoscenza delle altre persone, scoraggiando dall'emettere semplicistici giudizi nei loro confronti;
- permette di capire come le stesse situazioni o problemi possano essere valutati in modo diverso da persone diverse;
- consente di abbattere facili generalizzazioni, utili soltanto come difese individuali;
- sensibilizza e forma all'interazione e alla discussione creando condizioni che facilitano una migliore comprensione reciproca;
- mette in evidenza le difficoltà che presenta il pensare ad un problema reale e il giungere ad una eventuale soluzione di gruppo.

3. **produzione cooperativa**, tra cui troviamo il metodo del cooperative learning, per lo sviluppo integrato di competenze cognitive, operative e relazionali. L'apprendimento cooperativo è un metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli operatori volontari, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze. Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali, ciascun componente, infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.

La **FORMAZIONE SPECIFICA A DISTANZA IN MODALITA' ASINCRONA** sarà erogata secondo i seguenti moduli:

Modulo 6

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	IL SISTEMA COMUNE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su tre ambiti: • Il funzionamento del Comune: organizzazione dell'ente, amministrazione, servizi, trasparenza, comunicazione. • Progetti speciali: focus sulla sostenibilità e sullo sviluppo sostenibile. Esperienze con diversi target nel settore di sviluppo del progetto. • Come monitorare la qualità dei servizi rivolti ai cittadini (servizi di qualità e customer satisfaction). Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 7

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	LAVORO DI GRUPPO E DI EQUIPE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: • Elementi di organizzazione del lavoro educativo • Rischi psicosociali e stress lavoro correlato nei servizi educativi • Le dinamiche del lavoro in gruppo Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Modulo 8

DURATA	7 ore di FAD (in modalità asincrona)
TITOLO	ELEMENTI DI BASE DI PEDAGOGIA PER L'INTERVENTO SOCIALE
CONTENUTI	Il modulo propone approfondimenti su due ambiti: • pedagogia generale; • pedagogia dello sviluppo e pedagogia degli adulti. Ciascun ambito sarà presentato con lezioni multimediali, test di autovalutazione e documentazione testuale.

Tecniche e metodologie della Formazione a distanza (21 ore complessive)

La formazione specifica a distanza in modalità asincrona si svolgerà sfruttando le potenzialità di un Learning Management System (LMS), cioè di un ambiente di lavoro che consente la preparazione e la gestione di percorsi formativi, consentendo anche l'interfaccia diretta tra il formatore e il volontario. Questo tipo di sistema permette di erogare diversi contenuti, tracciando il percorso dei singoli operatori volontari in piattaforma e registrando la "history" degli stessi. L'infrastruttura tecnologica di una piattaforma e-learning è caratterizzata da un software modulare. Questo tipo di architettura permette di creare una serie di moduli che costituiscono dei veri e propri "atomi di conoscenza". In ambito formativo definiamo i singoli moduli come "Learning Objects", ovvero ogni risorsa digitale che può essere riutilizzata per supportare l'apprendimento. I Learning Objects utilizzati per la FAD specifica degli operatori volontari sono tutti stati sviluppati ad hoc per il servizio civile. L'operatore volontario avrà accesso alla FAD attraverso credenziali personali fornite dall'Ente. La piattaforma contiene moduli specifici per le materie che si realizzano nel progetto e test di autovalutazione per la verifica degli apprendimenti, i tutor della FAD pubblicheranno in piattaforma anche i materiali di studio e approfondimenti legati all'argomento trattati negli altri moduli.

Sede di realizzazione

Per la realizzazione della formazione specifica saranno utilizzate aule attrezzate nelle sedi di:

- ANCI regionali coinvolte nei progetti;
- Enti di accoglienza dei progetti
- altre eventuali sedi periferiche individuate su base regionale e provinciale.

Durata

Il progetto prevede 72 ore totali di formazione specifica di cui:

- 51 ore di formazione d'aula in presenza, di cui 8 ore dedicate ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nei progetti di servizio civile;
- 21 ore di formazione specifica on line in modalità asincrona.

I contenuti della formazione specifica sono correlati al progetto, in particolar modo al settore, all'area di intervento e alle attività previste.

La formazione specifica sarà erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, in due tranches, il 70% entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso e il 30% entro il terz'ultimo mese.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Scuola e SCU nei Comuni della Lombardia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo 3: Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Numero posti previsti per giovani con minori opportunità 10

Tipologia di minore opportunità:

Difficoltà economiche

Certificazione ISEE INFERIORE O PARI ALLA SOGLIA DI 15.000 €

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata:

Certificazione ISEE INFERIORE O PARI ALLA SOGLIA DI 15.000 €

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Si metteranno in atto azioni di sistema finalizzate a favorire nella società la conoscenza del Servizio Civile Universale quale modalità di cittadinanza attiva e responsabile, di avvicinamento alle Istituzioni, di crescita personale e professionale e di inclusione sociale di tutti i soggetti con minori opportunità. Gli Enti coinvolti, in accordo alle attuali tendenze degli Enti Locali, si propongono di "fare rete" con realtà istituzionali e del privato sociale che hanno un ruolo significativo nel garantire una partecipazione democratica ai giovani con minori opportunità.

In particolare, i Comuni interessati intensificheranno la promozione delle posizioni per GMO nei centri per l'impiego, nei Patronati e presso enti ed organizzazioni che forniscono aiuti a famiglie in difficoltà economiche.

Un ruolo strategico l'avranno i servizi sociali dei Comuni che svolgeranno un ruolo di informazione e sensibilizzazione con l'utenza interessata attraverso:

- campagna di informazione sulle attività;
- informazione orientamento al progetto;
- supporto nella presentazione della domanda di servizio civile;
- attivazione di specifici interventi in rete per favorire la partecipazione al progetto.

Altri strumenti che saranno utilizzati sono:

- sito Internet e pagine social;
- comunicati e articoli su periodici locali;
- locandine e materiali informativi distribuiti in luoghi strategici frequentati da giovani e dalle loro famiglie (oratorio, CAG, biblioteca, Informagiovani, organizzazioni sportive, esercizi commerciali del territorio, Centri per l'impiego, Patronati);
- newsletter;
- incontri informativi presso scuole, centri di aggregazione, ecc.;
- distribuzione brochure divulgative;
- incontri promossi in collaborazione con gli enti "rete" e con i partner.

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Risorse umane e strumentali:

- Educatore professionale realizza interventi personalizzati in collaborazione con Assistente Sociale dell'Ente, OLP e altro personale coinvolto.
- OLP indicati nei progetti sono di sostegno alla realizzazione delle attività.
- L'Assistente Sociale fornirà attività di sostegno, supporto e monitoraggio. La risorsa è nell'organico dell'Ente di accoglienza.

A fronte di difficoltà saranno adottate diverse soluzioni:

- affiancamento nelle attività di formazione - tutor d'aula
- potenziamento monitoraggio del progetto
- sensibilizzazione del personale dell'Ente coinvolto nelle attività dei volontari
- strumenti per facilitare l'accesso al PC

Iniziative/misure di sostegno

Incontri aperti tra GMO e soggetti privati, aziende, portatori di interesse del mondo del lavoro e della formazione. I GMO saranno invitati a partecipare agli incontri con la possibilità di presentarsi e candidarsi alle posizioni aperte. L'invito è accompagnato da una scheda che definisce le competenze settoriali minime necessarie per la partecipazione. Sarà richiesta una forte propensione motivazionale e attitudinale per partecipare attivamente al workshop.

Formazione Educazione Finanziaria per fornire indicazioni utili ad effettuare scelte economiche più attente. Orienterà i GMO nel gestire i risparmi, affrontare gli imprevisti e pianificare il futuro. Il corso consente di acquisire consapevolezza, mettendo ordine alle risorse per progettare un futuro di benessere, fornisce gli strumenti necessari per mettere in atto comportamenti razionali e concreti.

Incontro per introdurre agli STEM

L'approccio STEM affronta le sfide emergenti con una prospettiva interdisciplinare intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze. Vengono indicate con 4C le competenze potenziate nell'approccio integrato STEM e sulle quali si punterà attraverso l'incontro:

- Critical thinking
- Communication
- Collaboration
- Creativity

Anche l'Agenda ONU 2030 (Ob. 4) prevede di incrementare le competenze scientifiche e tecnico-professionali della popolazione, di eliminare le disparità e favorire l'accesso a istruzione e formazione alle persone più vulnerabili, garantendo che la popolazione giovane acquisisca e consolidi competenze di base linguistiche e logico-matematiche.

Per favorire l'acquisizione si punterà sull'approccio esperienziale, attraverso attività pratiche e laboratoriali, modalità utili per l'apprendimento delle discipline STEM. Il coinvolgimento porrà i partecipanti al centro favorendo un atteggiamento collaborativo alla risoluzione di problemi e aiutandoli a:

- riflettere su processo e strategie di apprendimento
- individuare difficoltà
- applicare strategie per sviluppare consapevolezza delle proprie abilità e del proprio progresso

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata:

3 mesi

Ore di tutoraggio:

30 ore complessive

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Il tutoraggio prevede 30 ore così distribuite:

- 24 ore di tutoraggio collettivo;
- 6 ore di tutoraggio individuale.

Le ore di tutoraggio delle “attività obbligatorie” ammontano a 26 ore di cui:

- 6 ore di tutoraggio individuale;
- 20 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio delle “attività opzionali” ammontano a 4 ore di cui:

- 4 ore di tutoraggio collettivo.

Le ore di tutoraggio saranno erogate come segue:

- 16 ore in presenza;
- 14 ore on line in modalità sincrona.

Per quanto riguarda le attività obbligatorie:

- gli incontri di tutoraggio individuale, on line in modalità sincrona, con il tutor si terranno il settimo mese e il dodicesimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo, in presenza, di orientamento sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro (2 giornate di 8 ore ciascuna) si terranno il settimo mese di servizio;
- gli incontri di tutoraggio collettivo on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, rete Eurodesk, Informagiovani) si terrà l'undicesimo mese di servizio.

Per quanto riguarda le attività opzionali:

- gli incontri di tutoraggio collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio si terranno l'undicesimo mese di servizio.

Attività obbligatorie:

Sono previste 26 ore di attività di tutoraggio obbligatorie:

- 6 ore individuali
- 20 ore collettive

TUTORAGGIO INDIVIDUALE

1. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - settimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Presentazione del percorso di tutoraggio
- Predisposizione di un dossier individuale e inserimento delle prime considerazioni (il volontario, entro la fine del servizio, dovrà compilare, per le parti di competenza, un documento riportando le esperienze significative svolte durante l'anno e dal quale prendere spunto per il bilancio finale)
- Somministrazione e rielaborazione di un questionario di orientamento professionale
- Analisi e valutazione dell'iter formativo/lavorativo

2. Incontro individuale online in modalità sincrona con il Tutor - dodicesimo mese - 3 ore

Argomenti previsti:

- Valutazione dell'esperienza
- Analisi delle abilità e delle conoscenze del volontario
- Confronto tra abilità e conoscenze possedute all'avvio del servizio e l'attuale stato di consolidamento o nuova acquisizione
- Condivisione del dossier individuale
- Spendibilità del pacchetto di competenze acquisite

TUTORAGGIO COLLETTIVO

1. Incontro collettivo in presenza sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro - settimo mese - 2 giornate di 8 ore ciascuna

Un esperto di orientamento al lavoro illustrerà le modalità di approccio nei rapporti durante la ricerca del lavoro con aziende, imprese, enti pubblici e del terzo settore. Saranno forniti strumenti e indicazioni su come redigere il CV, sulle modalità di gestione dei colloqui, sui canali per la ricerca del lavoro e sulla normativa vigente in tema lavoro e occupazione.

Nel dettaglio:

nella prima giornata, attraverso l'utilizzo di strumenti di autovalutazione, i volontari definiranno il loro "progetto professionale" a partire dai loro interessi e dalle loro competenze. Sulla base di quanto emerso saranno indicati metodi e tecniche per scrivere il proprio CV, sarà analizzato insieme a loro apportando eventuali modifiche e/o migliorie.

Argomenti previsti:

- interessi professionali
- variabili che definiscono un ruolo professionale
- costruzione del progetto professionale
- valorizzazione delle soft-skills
- organizzare la ricerca attiva del lavoro
- costruire il CV anche attraverso lo strumento dello Youthpass o dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea
- lettera di accompagnamento

Nella seconda giornata saranno analizzate le modalità di gestione dei colloqui, i canali da utilizzare per la ricerca del lavoro (pagine web, motori di ricerca, bandi di concorso, LinkedIn, autocandidature, ecc.) e la normativa vigente in tema di lavoro e occupazione.

Argomenti previsti:

- prove di selezione (colloquio, test, colloquio di gruppo)
- simulazione di un colloquio, presentazione di profili professionali
- ricerca del lavoro su portali in rete (Linkedin, Infojobs, ecc.)
- metodologie di risposta ad annunci di lavoro
- enti pubblici e privati preposti allo sviluppo dell'occupazione (Centro per l'Impiego, Servizi per il lavoro, ecc.)
- normativa in tema di lavoro e occupazione

2. Incontro on line in modalità sincrona con esperti di enti la cui mission è favorire l'accesso al mondo del lavoro (Centro per l'impiego, enti accreditati ai servizi al lavoro, Eurodesk, Informagiovani) - undicesimo mese - 4 ore

L'obiettivo è avvicinare i giovani alle realtà che si occupano di lavoro e formazione e di colmare il gap che separa molto spesso l'individuo dagli strumenti e dalle risorse già esistenti. Una parte dell'incontro sarà dedicata alla presentazione degli enti che offrono un supporto soprattutto informativo: Informagiovani, Eurodesk. L'altra parte sarà dedicata alla presentazione degli enti coinvolti nell'accompagnamento nel mondo del lavoro: Centro per l'impiego e enti accreditati ai servizi al lavoro.

Argomenti previsti:

- cosa sono Informagiovani, Eurodesk
- cosa sono i Centri per l'impiego, quali servizi erogano
- individuazione di un piano di azione per la ricerca attiva di lavoro

Attività opzionali

1. Incontro collettivo, on line in modalità sincrona, per favorire la conoscenza dei diversi servizi pubblici e privati e dei canali di accesso al mondo del lavoro operanti nel territorio - undicesimo mese - 4 ore

L'incontro si svolgerà con un esperto del settore, gli operatori volontari avranno modo di confrontarsi sui servizi presenti nel proprio territorio, producendo una sorta di mappa geograficamente delimitata.

Argomenti previsti:

- cosa sono DID e patto di servizio, il supporto del Centro per l'impegno
- mappatura territoriale dei servizi di orientamento lavorativo
- analisi delle opportunità formative sia nazionali che europee disponibili (testimonianze di Eurodesk)